

CONSUMI&PREZZI

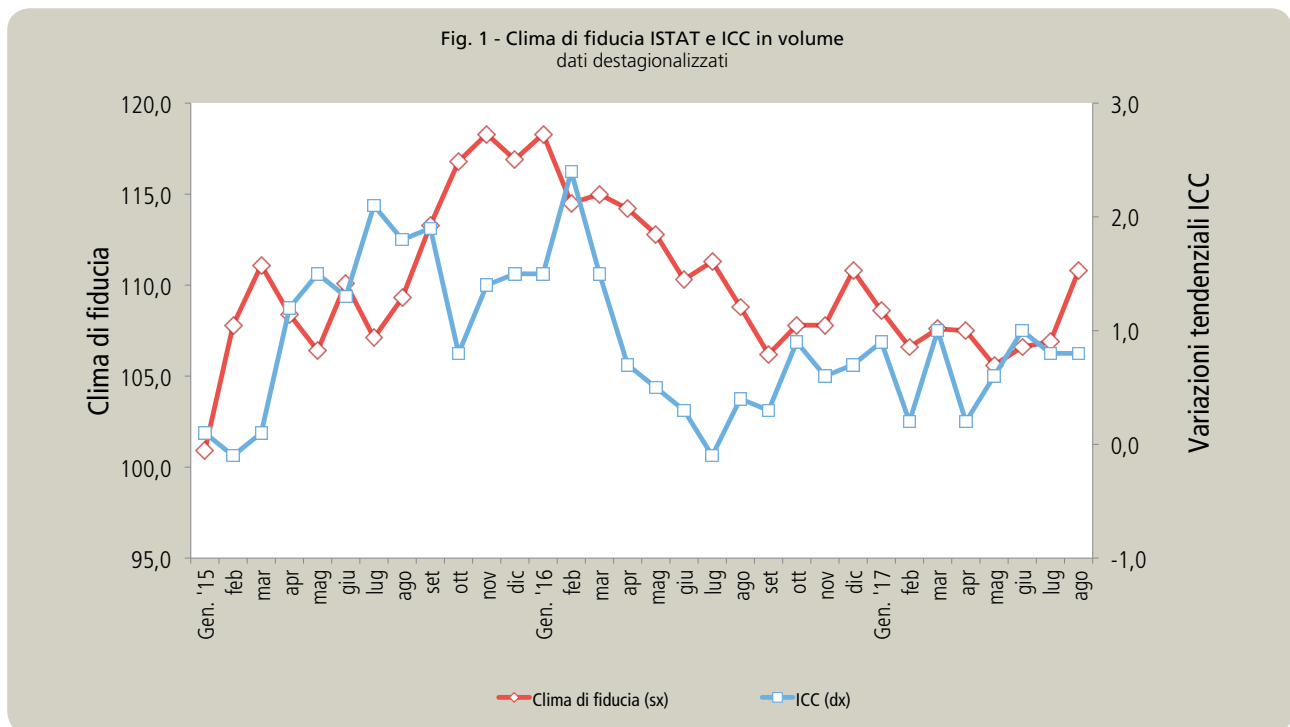
Congiuntura Confcommercio

8

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 9 (13 ottobre 2017)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha registrato ad agosto 2017¹ un aumento dello 0,3% rispetto a luglio e dello 0,8% su base annua (tabb. 1 e 2). In termini di media mobile a tre mesi, si rileva, dopo il rallentamento registrato in primavera, una moderata accelerazione nei mesi di luglio ed agosto (fig.2), in un contesto in cui i principali indicatori congiunturali (qualitativi e quantitativi) segnalano un consolidamento della ripresa. Le dinamiche, seppure più favorevoli

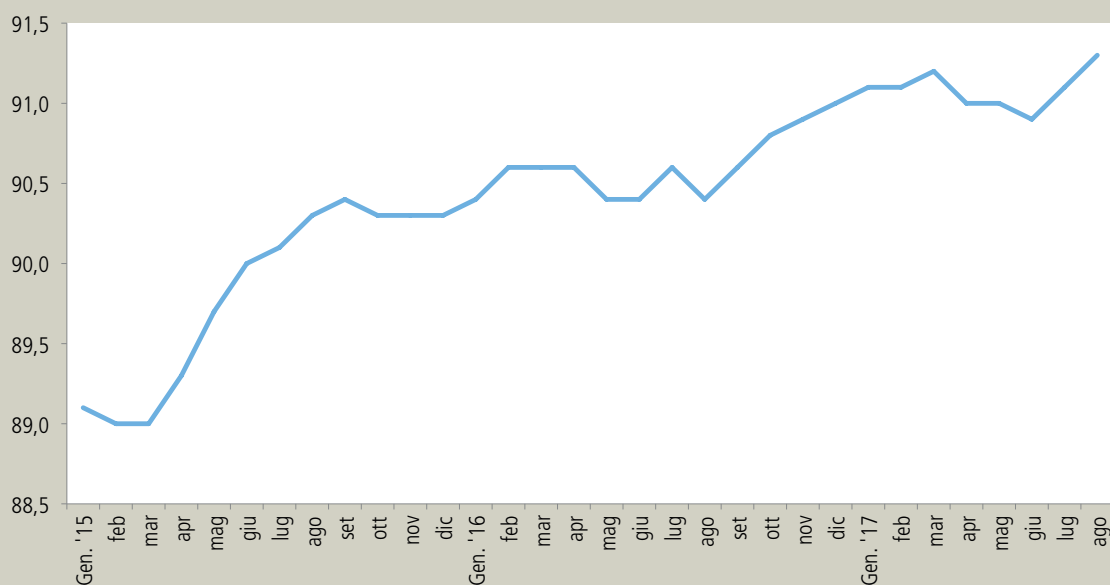
rispetto al passato, evidenziano, comunque, ancora alcuni elementi di fragilità che portano a valutare con prudenza le prospettive a breve. L'attuale fase ciclica sembra avere, infatti, scarsi connotati strutturali, in quanto fortemente dipendente dagli andamenti internazionali e con un contributo ancora limitato della domanda interna. Nonostante il miglioramento del quadro congiunturale abbia determinato negli ultimi mesi una ripresa del clima di fiducia delle famiglie, tornato ad agosto sui valori di



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati
Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

dicembre dello scorso anno, questo elemento stenta a tradursi in una concreta ripresa della domanda per consumi. Più favorevole continua a risultare la situazione sul versante delle imprese. Il miglioramento del *sentiment* registrato ad agosto, sintesi di andamenti differenziati tra gli operatori dei diversi settori, lo ha riportato sui valori dell'estate del 2007. Questa dinamica è collegata, anche, al permanere di un'intonazione positiva sul versante della produzione industriale, situazione che, stando agli ordinativi, troverebbe conferma anche nei mesi autunnali. Le incertezze che caratterizzano i comportamenti di consumo delle famiglie sono da ricondursi alle difficoltà di ridurre in misura sensibile il numero di persone in cerca di occupazione, che ammonta ormai da tempo a poco

meno di 3 milioni, limitando le possibilità di crescita del reddito disponibile.

La presenza di un quadro produttivo in consolidamento, pur producendo effetti positivi sui livelli occupazionali - a luglio gli occupati sono aumentati di 59mila unità in termini congiunturali e di 294mila su base annua - non sembra sufficiente a produrre un riassorbimento della disoccupazione, in aumento di 61mila unità rispetto a giugno ed in diminuzione di sole 17mila unità nei confronti di luglio 2016.

A completare il quadro del mercato del lavoro si evidenzia come anche a luglio le ore di CIG autorizzate abbiano registrato, nel confronto annuo, un calo del 22,4% (-41,8% nel complesso dei sette mesi).

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

Rispetto a luglio l'ICC ha registrato una modesta, ma non trascurabile, crescita (+0,3), sintesi di un aumento sia della domanda relativa ai servizi (+0,3%) che della domanda di beni (+0,3%).

Relativamente alle singole macro-funzioni di spesa si osserva un incremento significativo, dopo il calo di luglio, per i beni e servizi per la casa (+1,5%), al cui interno

un ruolo non secondario è stato svolto dal consumo di energia elettrica legato a fattori climatici.

Di modesta entità è risultata la crescita della domanda di beni e di servizi per la mobilità (+0,3%) al cui interno vi è stato un recupero rispetto al mese precedente della domanda di auto e moto da parte dei privati.

In lieve rialzo anche la spesa per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,2%) e la spesa per i beni

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2016				2017							
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO
SERVIZI	0,6	0,5	0,2	0,3	-0,2	0,0	0,8	0,0	-0,6	0,4	0,4	0,3
BENI	-0,2	0,0	0,0	0,1	0,3	-0,3	0,0	-0,9	0,6	0,2	-0,2	0,3
di cui alimentari e bevande	0,2	0,5	-0,6	-0,2	0,5	-0,5	0,2	0,0	-0,2	0,2	-0,1	0,1
TOTALE	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2	-0,2	0,2	-0,6	0,2	0,2	0,0	0,3
Beni e servizi ricreativi	0,0	0,4	0,1	0,0	-0,3	0,0	0,4	-0,3	-0,9	0,6	0,2	0,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,8	0,8	0,1	0,2	0,0	0,0	1,0	0,2	-0,6	0,2	0,2	0,2
Beni e servizi per la mobilità	-0,5	-1,3	1,4	1,3	-0,3	-0,3	-0,1	-3,1	1,9	-0,4	0,1	0,3
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,1	0,4	0,8	0,1	0,9	-0,2	0,0	-0,3	0,8	0,2	0,3	0,0
Beni e servizi per la cura della persona	-0,1	0,1	0,2	-0,1	0,0	-0,2	0,2	-0,3	0,3	0,2	-0,1	-0,1
Abbigliamento e calzature	-0,7	0,7	-0,5	-0,3	0,4	0,2	0,2	-0,4	0,4	-0,1	-0,1	0,0
Beni e servizi per la casa	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,5	-0,7	-0,1	-0,3	0,4	0,8	-0,3	1,5
Alimentari, bevande e tabacchi	0,1	0,1	-0,8	-0,1	0,4	0,0	0,0	-0,3	0,0	0,2	-0,1	0,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

e i servizi ricreativi (+0,2%) proseguendo un trend di crescita analogo al quello del mese precedente.

Una variazione nulla, dopo il modesto calo di luglio, si è registrata per la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi

e per quella relativa all'abbigliamento e alle calzature; invariata anche la domanda per beni e i servizi per le comunicazioni.

In riduzione contenuta, come nel mese precedente, la spesa per i beni e i servizi per la cura della persona (-0,1%).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La dinamica tendenziale dell'ICC di agosto mostra una crescita dello 0,8%, come nel mese di luglio. Questo risultato sintetizza l'incremento sostenuto della domanda di servizi (+2,8%) e il calo della spesa per i beni (-0,2%). Il dato positivo di agosto è stato determinato soprattutto dal buon andamento, su base annua, della spesa per gli

alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+3,2%), per i beni e i servizi per le comunicazioni (+2,8%) e per i beni e servizi per la casa (+1,7%).

Un incremento di minore entità ha interessato la domanda per i beni e servizi ricreativi (+0,6%), mentre

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2015	2016	2017		Giu	Lug	Ago
	Anno	Anno	I Trim	II Trim			
SERVIZI	1,4	1,8	2,6	3,4	3,1	2,8	2,8
BENI	1,0	0,3	-0,1	-0,6	0,1	-0,1	-0,2
TOTALE	1,1	0,8	0,7	0,6	1,0	0,8	0,8
Beni e servizi ricreativi	3,0	2,6	1,4	0,7	0,8	0,7	0,6
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,9	0,8	2,8	4,8	4,2	3,5	3,2
Beni e servizi per la mobilità	3,1	5,7	0,8	-1,6	0,0	0,6	-1,1
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,3	-1,3	2,2	2,4	2,9	3,5	2,8
Beni e servizi per la cura della persona	0,6	0,4	0,1	-0,2	0,2	0,2	0,0
Abbigliamento e calzature	0,8	-0,6	-0,2	-0,1	-0,2	-0,2	-0,3
Beni e servizi per la casa	0,9	-0,9	0,4	0,3	1,3	0,3	1,7
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	-0,7	-1,0	-1,0	-0,6	-0,7	-0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

è rimasta invariata la spesa per beni e servizi per la cura della persona.

Una riduzione accentuata dei consumi, su base annua, si è registrata per i beni e i servizi per la mobilità (-1,1%)

dopo il risultato positivo di luglio, mentre un modesto calo ha interessato sia la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,4%) sia quella per l'abbigliamento e le calzature (-0,3%).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di settembre 2017 si stima, rispetto ad agosto,

una variazione nulla. Nel confronto con settembre del 2016 l'inflazione dovrebbe attestarsi al +1,4%.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ott. '16	-0,1	0,1	0,1	-0,3	-0,4
Nov	-0,1	0,5	0,1	-0,4	-1,3
Dic	0,4	0,5	0,1	1,4	-0,2
Gen.'17	0,3	1,3	0,7	-0,1	0,1
Feb.	0,4	1,4	0,5	0,7	0,1
Mar	0,0	-1,2	0,2	0,6	0,4
Apr	0,4	-0,4	0,2	1,7	2,0
Mag	-0,2	0,1	0,0	-1,4	0,6
Giu	-0,1	-0,8	0,0	0,2	0,4
Lug	0,1	-0,8	-0,2	0,4	0,3
Ago (*)	0,3	0,2	-0,1	2,2	-0,1
Set (**)	0,0	0,1	0,0	-0,5	0,1
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ott. '16	-0,2	-0,2	-1,9	0,2	-0,3
Nov	0,1	0,0	-1,9	0,7	0,7
Dic	0,5	0,8	-1,8	2,2	0,7
Gen.'17	1,0	2,3	-0,5	3,2	1,1
Feb.	1,6	3,8	0,0	4,9	1,1
Mar	1,4	2,8	0,2	4,6	1,2
Apr	1,9	2,2	3,0	5,6	1,8
Mag	1,4	1,9	3,0	3,7	1,9
Giu	1,2	1,0	3,0	3,0	2,2
Lug	1,1	0,9	2,6	2,3	2,2
Ago (*)	1,2	0,8	2,5	3,7	2,2
Set (**)	1,4	1,0	1,6	4,5	2,0

(*) Il dato ISTAT di agosto è definitivo. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2014, il 54,5% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 79,5%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 63,8% per il totale dei consumi e al 44,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).